

STORIA DI “DON JOSEF”, #PARROCO BOEMO E MARTIRE POLITICO

I suoi resti, sepolti in gran segreto dalla polizia cecoslovacca che lo aveva torturato a morte, sono stati recentemente ritrovati e inumati con decoro. Ecco per cosa visse

di Tiziana Menotti

Sessantacinque anni fa, il 25 febbraio 1950, moriva a Praga in seguito alle torture e ai brutali maltrattamenti subiti da parte della Polizia segreta cecoslovacca don Josef Toufar, il parroco del piccolo villaggio boemo di Čihošť, noto per il miracolo avvenuto nella chiesetta locale l'11 dicembre 1949 durante l'omelia - la croce sull'altare si mosse misteriosamente per alcune volte. Fu arrestato affinché confessasse che il miracolo non era stato altro che un vergognoso atto sovversivo architettato dal sacerdote stesso contro il regime comunista, ma preferì lasciarsi uccidere e restare fedele a Cristo e alla Chiesa. Sepolto in gran segreto in una fossa comune di un cimitero praghese, solo di recente le sue spoglie sono state finalmente ritrovate e domenica 12 luglio 2015 tumulate solennemente nella chiesetta di Čihošť. Nel 2012 la Chiesa ceca

ha iniziato il processo di beatificazione di don Toufar.

Don Josef Toufar era un uomo semplice e mite ma al contempo franco e leale, un ex contadino giunto all'ordinazione sacerdotale nel 1940, a trentotto anni, dopo la morte del padre che aveva sempre ostacolato la sua vocazione.

La sua pastorale si incentrava in gran parte sui giovani, per i quali, tra l'altro, aveva fondato nei due villaggi di cui fu parroco, Zahrádka e Čihošť, i gruppi locali dell'Associazione Gioventù Cattolica, “un'associazione apolitica che riuniva i giovani desiderosi di crescere sia spiritualmente che culturalmente. (...) All'interno dell'associazione nacquero numerose amicizie che durarono tutta la vita; diventò una piattaforma per la conoscenza tra ragazzi e ragazze, molti dei quali si sposarono e diedero vita a famiglie cristiane» (Miloš

Doležal, Come se dovessimo morire oggi - La vita, il sacerdozio e il martirio di don Josef Toufar, Itaca - La Casa di Matrona, Castel Bolognese 2015, pag.70 e pag. 71)

Don Toufar era un grande ammiratore di san Giovanni Bosco e proprio grazie all'influsso e all'esempio dei metodi pedagogici del grande santo considerava importante la triplice azione educativa fondantesi sulla scuola, i genitori e i sacerdoti. Ne parlò anche durante l'omelia, pronunciata nel settembre 1942, poco prima dell'inizio del nuovo anno scolastico:

«Comincia un nuovo anno scolastico e per molti piccoli cittadini anche il primo passo nella vita. Forse molti genitori diranno: “Fortuna chi i bambini ritornano a scuola, così potremo stare un po' in pace!” Sì, la scuola si prende grande cura dei nostri figli, eppure la maggior parte dell'educazione anche in avvenire spetterà a voi,

cari genitori. A scuola i vostri figli si istruiranno e il loro spirito si arricchirà di conoscenze nuove, ma la nobilitazione dell'animo e l'educazione al bene, e soprattutto la possibilità di condurli a Dio e a una vita virtuosa - questo sarà e resterà anche in avvenire il vostro compito principale, bello e grande. L'educazione dei figli! L'arte di tutte le arti - come una volta dicevano i vecchi - l'arte di cui i padri e le madri moderni non saranno più capaci. E per quale motivo? Perché ai figli manca il buon esempio dei genitori, poiché è con l'esempio che i figli vengono educati al meglio per la vita. Dove i genitori non sanno dare il buon esempio, difficilmente riusciranno a far sì che i figli non pecchino - dove i genitori trasgrediscono i comandamenti di Dio, sicuramente lo faranno anche i figli. [...] Il padre e la madre sono come uno specchio in cui i figli si guardano, sono i modelli che i figli imitano sempre - per questo poi si dice a ragione “tale padre,

tale figlio” oppure “la mela non cade lontana dall'albero!” Allora come educare i figli? Il figlio sarà ciò che i genitori faranno di lui, e soprattutto la mamma. Sì, ci sono molte regole per educare i figli, sono stati scritti libri sull'argomento, ma ricordate soprattutto questo: date il buon esempio ai vostri figli!» (Traduzione dell'omelia di don Josef Toufar tratta dal libro di Miloš Doležal Jako Bychom dnes zemřít měli, Nová tiskárna Pelhřimov 2012).

In questo nostro tempo assai difficile in tema di educazione dei figli, la breve omelia di don Toufar, pronunciata davanti a quei genitori che si trovarono a dover allevare i propri in un periodo storico drammatico come quello della guerra e della dittatura nazista e dal 1948 del regime comunista - appare quasi profetica. Poche parole piena di saggezza e di discernimento anche per i genitori di oggi. ■